

Al/la Sindaco/a del Comune di Città di Castello
Luciano Bacchetta

Alla Presidente del Consiglio Comunale di Città di Castello
Francesca Mencagli

ORDINE DEL GIORNO

Realizzare, in Umbria, la piena applicazione della legge 194/78, delle Linee di indirizzo su Aborto Medico del Ministero della Salute e contrastare le modifiche alla Legge Regionale 04/09/2015 n.11

Premesso che

In Umbria, ad un anno dalla grande manifestazione di Perugia del 21 giugno 2020 che ha mobilitato migliaia di donne, di giovani e persone di tutte le età, la Legge 194 e le Linee di Indirizzo nazionali sull'aborto farmacologico che ne sono scaturite, non vengono ancora applicate.

In molti Comuni umbri e, soprattutto, nelle due città più grandi dell'Umbria, Perugia e Terni, gli ospedali universitari non hanno mai iniziato la somministrazione della RU486 per le IVG (a Terni non è possibile effettuare nemmeno l'interruzione chirurgica) e, di conseguenza, non vengono formati nemmeno gli studenti di medicina su metodologie che ormai hanno da tempo superato per sicurezza e convenienza l'IVG chirurgica in tutti i Paesi d'Europa..

Visto che la Regione Umbria a settembre 2020, a differenza di altre, ha deciso di non permettere l'aborto medico nei Consultori e poliambulatori, così come non somministra contraccezione gratuita a differenza di altre regioni quali Toscana, Emilia Romagna, Puglia e Piemonte.

Vista la proposta di legge regionale atto n. 584 del 2020 che intende modificare la L.R. 09/04/2015 n.11 del Testo Unico in materia Sanità e Servizi Sociali, al fine di imporre una sola figura di famiglia, composta da uomo e donna, di privatizzare i Consultori e aprire l'accesso a gruppi anti-choice, al solo scopo di intercettare le donne che richiedono aborto e contraccezione, con una grave violazione del diritto e della privacy.

Visto il richiamo del Consiglio d'Europa all'Italia per le inadempienze sulla Convenzione di Istanbul per le quali si richiedono misure immediate e con scadenza a tre mesi;

Considerato che

- il dato del ricorso all'IVG scende in misura maggiore nei territori dove i contraccettivi sono gratuiti, a tutela della salute riproduttiva delle giovani generazioni e delle donne, con programmi specifici di educazione alla salute e di educazione sessuale, con interventi mirati alla prevenzione delle interruzioni volontarie di gravidanza, dell'HIV e delle malattie sessualmente trasmesse, favorendo scelte informate e consapevoli verso la contraccezione con il supporto di personale formato dei Consultori (rientra in questo quadro anche la somministrazione gratuita dei contraccettivi) anche programmando corsi di formazione specifici in grado di raggiungere tutte le persone, senza esclusioni;

Si impegna il/la Sindaco/a, gli/le assessori/e di competenza e il Consiglio Comunale a

- attivarsi affinché tutti gli Ospedali della regione possano garantire la somministrazione dei farmaci per l'aborto medico oltre al chirurgico con adeguate garanzie di privacy, con orari, strutture e personale adeguato e formato;
- Garantire la possibilità (in maniera conforme al parere del Ministero della Sanità 2020) di eseguire l'IVg presso ambulatori, poliambulatori e consultori;
- implementare i servizi consultoriali laddove necessario e promuovere campagne di informazione e di educazione sessuale e sentimentale da parte di operatrici ed operatori qualificate/i e specializzate/i.

15 Luglio 2021

Firmato

Letizia Guerri
Benedetta Calagreti
Tiziana Croci
Ursula Masciarri
Emanuela Arcaleni